



Danza, Leone d'oro a Sylvie Guillem

È la ballerina Sylvie Guillem, una delle più grandi del nostro tempo, il Leone d'oro alla carriera dell'8° Festival Internazionale di Danza Contemporanea (Venezia, 8/24 giugno 2012). Questa artista dalla carriera sfolgorante, che Nureyev volle étoile a soli 19 anni, trionfa in tutto il mondo, coniugando popolarità e qualità artistica.

Le piccole mamme

Storie di adolescenti che restano incinte

Sul canale Babel di Sky, dedicato ai «nuovi italiani» da stasera un docu-reality in 10 puntate su una realtà in crescita

PAOLO CALCAGNO
MILANO

LA STORIA INIZIALE CI RACCONTERÀ DI EYVERIN, ECUADORIANA MAMMA A 15 ANNI; POI, VEDREMO LE STORIE DI JOANNE, FILIPPINA MAMMA A 17 ANNI; CHARLY, IVO-RIANA MAMMA A 17 ANNI; GIOVANA, PERUVIANA MAMMA A 17 ANNI. *Piccole mamme crescono* andrà in onda ogni domenica, a partire da stasera, alle 21, su Babel (canale 141 di Sky), e in 10 puntate approfondirà il tema de «Le nuove italiane e l'esperienza della maternità in età adolescenziale». Il docu-reality è firmato da Beatrice Coletti che è anche direttore di Babel, il canale televisivo che dal novembre del 2010 offre a 5 milioni di immigrati (i «nuovi Italiani») «una finestra aperta sulle storie delle principali comunità di stranieri che vivono nel nostro Paese».

SOTTOVALUTAZIONE

«Abbiamo deciso di realizzare *Piccole mamme crescono* per raccontare una realtà poco conosciuta in Italia - commenta Beatrice Coletti -. In altri Paesi il fenomeno delle madri adolescenti è sicu-

ramente più diffuso e riceve una maggiore attenzione dai media. In Italia, spesso, il fenomeno è sinonimo di una differenza socio-culturale e di «baby mamme» se ne parla poco. Durante le riprese del programma siamo rimasti stupiti perché, oltre alla questione della maternità, sono emersi temi che non immaginavamo, come il punto di vista sulla cittadinanza delle mamme teenager e sul futuro anche «giuridico» dei loro figli. Tutto ciò ci fa riflettere sul futuro che attende i bambini nati in questo periodo: la terza generazione di «nuovi italiani».

Il programma (scritto da Elena Parati, per la regia di Gisella Bianchi e Monica Onore) è stato ispirato da «Piccole mamme», il rapporto di Save The Children sulle mamme adolescenti in Italia, secondo il quale, nel 2008, le «baby mamme» nel nostro Paese erano oltre 10.000, di cui il 18% di origine non italiana. «È un'incidenza quantitativamente circo-

L'idea del programma nasce dai dati emersi in un recente rapporto di «Save the children»

scritta che merita però un'attenzione particolare per la rete di persone che coinvolge, figli, madri, padri, le famiglie dei genitori, e per le cause che ne stanno all'origine - aggiunge la direttrice di Babel -. Partendo dallo studio di questa statistica *Piccole mamme crescono* intende dare un volto e una voce ad alcune di queste giovani e raccontare il contesto in cui avvengono le loro scelte di maternità».

Il docu-reality di Babel, realizzato interamente nell'area di Milano, si propone anche di verificare se l'incontro degli usi e costumi dei Paesi di origine con le abitudini di vita italiana può aver contribuito a trasformare delle adolescenti in «piccole mamme».

«Ogni puntata ha inizio quando la gravidanza e la nascita del bambino sono già avvenute e le giovani mamme stanno vivendo l'esperienza dell'accudimento e della crescita del piccolo - spiega la Coletti -. Conosceremo, inoltre, tutte le figure fondamentali nella vita delle «baby mamme»: il papà del bimbo e la sua famiglia, la famiglia della ragazza, gli amici, gli insegnanti, i datori di lavoro, gli operatori sociali e i medici».

CONFRONTO FRA CULTURE

Il programma vuole far riflettere su come l'impatto culturale che affrontano i giovani venuti in Italia per vari motivi, tra i quali il ricongiungimento familiare, possa influenzare le loro scelte, come conferma Arianna Saulini, responsabile Advocacy di Save the Children Italia-Europa: «La tendenza occidentale a protrarre l'età per diventare genitori, la rappresentazione culturalmente adeguata che una gravidanza va scelta in modo consapevole, il ruolo genitoriale e materno, sono impliciti nel nostro modo di operare scelte personali e professionali».

«In altre culture, invece, - aggiunge Arianna Saulini - vi sono altre rappresentazioni della genitorialità e altre idee socialmente condivise sui tempi della gravidanza. Inoltre, gli eventi migratori che generano fratture nella continuità fra le generazioni e i ricongiungimenti in età adolescenziale sono spesso connotati da ambivalenze profonde e da conflittualità. Il programma di Babel *Piccole mamme crescono* rappresenta in maniera accurata uno scenario di maternità complesso con un taglio centrato sulla giovane mamma di origine non-italiana, che contestualmente ai problemi di essere una mamma «teen», purtroppo, deve affrontare anche quelli dell'integrazione nel nostro Paese».

Eleggere le élites, il gioco della democrazia



STORIA E ANTISTORIA

BRUNO BONGIOVANNI

● Elezioni. Ce ne sono state molte nei giorni scorsi. In Francia, in Grecia, nello Schleswig-Holstein, in tanti Comuni italiani. Nelle discussioni quotidiane, e sui giornali, le elezioni, insieme ad altri modi di far funzionare la politica, sono comunque sempre viste in stretto rapporto con la democrazia. Sono infatti i cittadini che scelgono. La democrazia, tuttavia, da tempo non è più intesa come diretta (così la intendeva ancora Rousseau, che la riteneva praticabile solo dagli dei e non dagli uomini). La democrazia è rappresentativa. E deriva sempre dall'etimo latino eligere, adoperato, nel vocabolario religioso, per la designazione dei salvati-eletti: «Perché molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti». In francese, poi, vi è la forma sostantivata femminile di élit, antico participio passato di élire (scegliere, eleggere). L'élite, sinonimo di casta dominante, deriva dunque, e paradossalmente, proprio dal verbo eleggere. E Pareto, nell'introduzione ai *Systèmes socialistes* (1902), ha sostenuto che in ogni società si può individuare un'élite, ovvero un gruppo ristretto che detiene il potere politico ed economico. Una precedente formulazione di questa tesi risale agli *Elementi di scienza politica di Mosca* nella quale si rileva la presenza costante, in tutti gli organismi politici, di due «classi», quella dei «governanti», e quella, più numerosa, dei «governati». I primi sono organizzati, i secondi disorganizzati. Quanto alla democrazia, non è un fatto, è un'idea. Occorre sempre ragionare su tutto ciò. E i cittadini non devono solo scegliere, ma controllare coloro che vengono scelti. Solo così si emancipano le elezioni dagli esiti elitistici e si conferma che la sovranità è del popolo e non delle élites.

Ornaghi polemico con il Festival del cinema di Roma

IL MINISTRO ORNAGHI SI SCHIERA CON IL FESTIVAL DEL CINEMA DI TORINO CONTRO ROMA NELLA POLEMICA SULLA SOVRAPPOSIZIONE DELLE DATE. «Ho sollecitato il Festival di Roma a un atteggiamento di consapevolezza nell'interesse generale del cinema italiano. Mi pare che Roma abbia privilegiato il proseguimento dei propri interessi personali» Lo ha detto il ministro dei Beni culturali, Lorenzo Ornaghi, in visita al Salone del libro di Torino. «Arrivati ad oggi, quando le date sono ormai stabilite, continuare con le polemiche non serve a nessuno, piuttosto lavoriamo per il futuro - dice Ferrari, presidente della kermesse romana - Alle date 9-17 non c'erano alternative sia per i tempi in cui si sono decise, sia perché contiamo di rafforzare molto il mercato cinematografico durante il Festival di Roma e anticipare le date significava sovrapporci con l'appuntamento mondiale importante dell'American Film Market».